

# NEWS



## Il punto di vista di FULCI Ital - Exit sogno o utopia?

Come faremmo senza la UE?

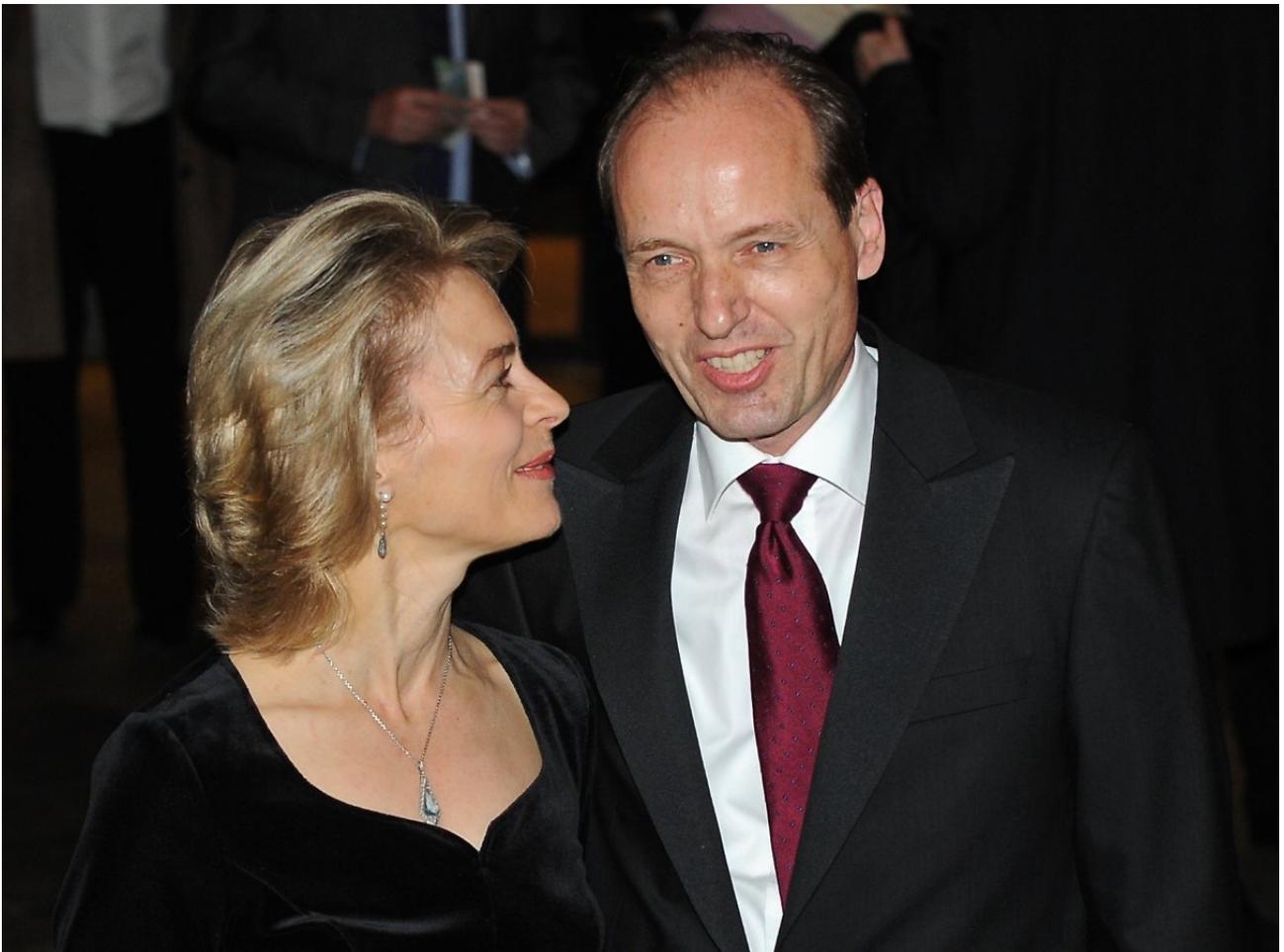


**Ursula &  
vaccini: un  
amore secondo  
solo al marito  
Heiko**

Quante ce ne hanno raccontate sul fatto che la Commissione Europea ci ha fornito in tempi rapidissimi i vaccini salvifici? Un autentico mantra, d'altronde che solo Pfizer incassi 38 miliardi non è certo per i lauti incassi ma solo per la tutela della nostra salute. Roba da premio nobel per la medicina. E che i contratti vengano rigorosamente oscurati nelle parti essenziali non deve essere considerata opacità, ma, al massimo, una forma di diversa trasparenza al pari del segreto militare apposto sulla composizione dei vaccini stessi, i quali, quindi

non potranno essere esaminati per capirne il reale contenuto (pare comunque che lo abbiano già fatto altrove). Poi che i sieri non servano né a evitare la malattia né tantomeno a prevenire il contagio, cosa volete che sia, banali dettagli, tanto ormai il greenpass esiste

obbligo agli italiani. Finita qui? Magari, ma a quanto pare, come segnalato dall'europarlamentare Francesca Donato, esiste anche un caso di pesante conflitto di interessi che coinvolge il capo della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen, finita



e chissà se verrà abolito dal nuovo governo. anzi Speranza pare che abbia avuto anche il “coraggio”, prima di eclissarsi (si spera per sempre) di spedire milioni di multe per violato

persino nel mirino della Procura Europea per fatti ancora non esattamente identificati (probabilmente per le dichiarazioni della responsabile del marketing

estero di Pfizer, Janine Small, sull'inidoneità dei vaccini a impedire la trasmissione del virus). Fatto sta che, accertato infatti che l'università di Padova, postosi come un sorta di HUB quale ente proponente per la raccolta di adesioni da parte

di ben 49 soggetti partecipanti, questa ha altresì costituito il centro Nazionale di ricerca sviluppo di terapia genica e farmaci sperimentali con tecnologia a RNA (senza io fini di lucro, si badi bene, per chi ci crede) praticamente in contemporanea alla nascita (14.01.2022) della società Orgenesis Italy srl (filiale italiana dell'americana Orgenesis Inc.) con a capo chi se non l'amato coniuge della Ursula, Heiko Von der Leyen? Ma le coincidenze non finiscono qui. Il ministro Maria Cristina Messa (voluta da Mario Draghi al MIUR, per le sue elevate competenze, parliamo pur sempre del governo dei migliori...) individua (tra 49 partecipanti) solo 5 soggetti partecipanti al bando di gara (sempre per la

ricerca nello specifico settore) quali enti idonei cui destinare la somma non proprio modica di 1,6 miliardi di euro previsti dal PNNR (fonte MIUR – sezione PNRR). Di questi, oltre 320 milioni di euro, finiscono, guarda caso, proprio alla neonata Orgenesis Italy sempre per finalità di studio di tecnologia a RNA. Il che, oltre al conflitto di interessi clamoroso, spalanca ulteriori dubbi sulla circostanza, più volte invece ribadita ad ogni livello, della sicurezza ed efficacia degli stessi vaccini a MRNA, che risultano invece ancora frutto di studi e ricerche largamente finanziati (fossero così sicuri come ci raccontano perché finanziare a suon di miliardi la ricerca? Senza ricordare poi che le case farmaceutiche sono state già a loro volta ampiamente finanziate in un recente passato, a fondo perduto, dagli Stati, a partire dal nostro). Rammentiamo che chiunque asserissero che fossero prodotti sperimentali veniva messo alla berlina, nonostante lo stesso concetto venisse addirittura

ribadito dall'AIFA e nonostante l'ondata di effetti avversi che nel contesto nazionale italiano sembrano abbinati a tutto (dalla pizza margherita al caldo estivo) tranne che alla diretta responsabilità - azione dei vaccini stessi (in Florida ormai vietati per gli under 40 tanto per dirne una). In estrema sintesi, quindi, il marito del presidente della Commissione europea presiede un centro di ricerca finanziato profumatamente con i fondi del PNRR gestito dalla gentile signora, nel silenzio pressochè totale dei mass media nazionali. Non fa male quindi Francesca Donato a annunciare la sua richiesta di dimissioni di Ursula Von der Leyen. Vista la gravità della situazione, qualche anima scrupolosa e iper garantista potrebbe però chiedersi se, al di là di una mera questione di opportunità, siamo davvero sconfinati nel campo di un vero e proprio conflitto di interesse sotto un profilo strettamente normativo. Sul punto ci aiuta l

a stessa Commissione Europea, che ha pubblicato una “guida pratica per i dirigenti” della medesima Commissione, elaborata proprio a questo scopo (e che ha quindi pieno valore regolamentare interno), dove si precisa che trattasi di conflitto di interesse quel comportamento che “implica un conflitto tra missione pubblica e gli interessi privati di un funzionario pubblico...” motivo per cui “esiste conflitto di interessi quando l’esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni di un agente finanziario o di altra persona è compromesso da MOTIVI FAMILIARI, AFFETTIVI, da affinità politica o nazionale, da interesse ECONOMICO o da qualsiasi altra comunanza d’interessi con il destinatario”. Si auspica che anche il nuovo governo assuma una posizione rigorosa e decisa sul tema: sarà un primo bilancino con il quale pesare lo spirito patriottico di Giorgia Meloni.

**Ludovico Fulci Ital - Exit News**